



*Dipartimento di Scienze Politiche*

*Cattedra in Opinione Pubblica e Comportamento Politico*

*Classe di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali*

**Da voto di scambio a voto di protesta?**

**Il successo del Movimento 5 Stelle nel 2013 a Caltagirone**

RELATORE

Prof. De Sio Lorenzo

CORRELATORE

Prof. Arlo Poletti

CANDIDATO

Ester Fatuzzo

Matricola

620132

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

## **Riassunto**

L'oggetto di questa tesi è il successo del Movimento 5 Stelle a Caltagirone. In occasione delle elezioni del 2013 il Movimento ha avuto un successo elettorale inaspettato in tutta l'Italia, ottenendo un consenso che lo ha portato ad occupare il ruolo di primo partito, modificando quindi gli assetti politici che da sempre caratterizzavano l'Italia. Il Movimento 5 Stelle attraverso il sito web, i meetup e successivamente lo Tsunami Tour è riuscito ad ottenere una visibilità tale che i cittadini hanno deciso di dargli fiducia, suscitando preoccupazione tra i vari partiti in corsa alle elezioni.

La Sicilia è stata una delle regioni dove il Movimento ha ottenuto un ampio consenso elettorale. Questa vittoria tuttavia appare quasi un paradosso, poiché dalla Prima repubblica in poi è stata vista come una regione in cui la politica riusciva e riesce tutt'oggi a suscitare l'interesse dei cittadini, oltre che per il senso di appartenenza partitica, anche per un tornaconto personale. Caltagirone, una cittadina della Sicilia orientale è stata così scelta come caso studio per analizzare il perché della vittoria del Movimento.

Alla luce di questi sconvolgimenti politici, il mio obiettivo è stato quello di dare una spiegazione a tutto ciò attraverso delle ricerche sul campo. Da aprile a fine agosto ho effettuato circa 100 interviste a elettori calatini, i quali nelle passate elezioni hanno votato partiti di centro destra, ma in occasione delle tornate elettorali del 2013 hanno deciso di votare per il Movimento 5 Stelle. Attraverso l'analisi delle interviste cercheremo di dare una risposta al motivo che ha indotto i cittadini calatini ad indirizzare il voto verso questo Movimento e cosa li ha spinti a fare una scelta così distante dalla loro tradizione politica.

L'obiettivo è quindi quello di spiegare perché il Movimento abbia avuto un così grande successo a Caltagirone, e se questo sia un qualche modo ricollegato alla fine del voto di scambio, accentuato anche dalla crisi politica ed economica che l'Italia sta attraversando. Al termine della ricerca cercheremo di rispondere alla domanda posta come titolo della tesi: "da voto di scambio a voto di protesta?"

Nel primo capitolo viene spiegata la nascita ed evoluzione del Movimento 5 Stelle. Analizzeremo la sua struttura interna e il non-statuto, gli obiettivi e come diventarne parte attiva. Il Movimento Cinque Stelle propone uno schema di partecipazione a tre livelli: attivisti, simpatizzanti ed elettori. La principale differenza rispetto ai partiti tradizionali è l'uso della rete che permette di favorire la partecipazione diretta. Simpatizzanti e attivisti attraverso il web si tengono informati sull'attività politica.

In seguito vengono analizzati i due fenomeni mediatici che più hanno fatto parlare del Movimento: il V- Day e lo Tsunami Tour. Il V- Day, si focalizza sulla lotta contro la casta e i privilegiati della politica. Durante questa giornata vengono raccolte le firme per tre leggi d'iniziativa popolare.

Il V-Day dà inizio ad un cambiamento di mobilitazione politica, in cui la partecipazione cittadina si sviluppa attraverso i social network e la rete internet, dando la possibilità anche al pubblico più disinteressato politicamente, di partecipare non solo a forum sul blog, ma addirittura ad eventi pubblici nelle piazze italiane con centinaia di cittadini. Invece attraverso lo Tsunami Tour Grillo ha voluto dimostrare alla classe politica come sia possibile svolgere una propaganda elettorale abbattendo i costi ed essendo vicini al popolo italiano, puntando il dito principalmente nei confronti della partitocrazia e nel modo di fare politica e propaganda elettorale alla vecchia maniera.

Infine viene analizzato il boom del Movimento Cinque Stelle in occasione delle tornate elettorali del 2013. Con quasi nove milioni di voti (il 25%) alla Camera, il Movimento Cinque Stelle è diventato il primo partito italiano, togliendo così una grossa porzione dell'elettorato ai rispettivi partiti Pd e Pdl. Il Movimento Cinque Stelle riscontra maggiori consensi negli elettori giovani, in una fascia di età compresa fra i 25 e 35 anni e principalmente uomini. Inoltre gli elettori sono per la maggior parte diplomati o laureati e in media non credenti o non praticanti, restando così in linea con l'orientamento antiestablishment di Grillo.

Nel secondo capitolo vengono spiegati i meccanismi che legano l'elettore e il voto. Gli autori di riferimento sono Parisi e Pasquino, che isolano all'interno dell'universo tre tipi di comportamenti di voto più comunemente riscontrabili in Italia, qualunque occasione elettorale venga presa in esame. Il primo tipo di elettore da prendere in considerazione è colui che esprime un voto di opinione. Il contenuto di questo voto rappresenta l'espressione di una scelta basata sui termini programmatici proposti dai partiti in lizza, tenendo in conto sia le condizioni congiunturali e strutturali del contesto politico, sia le caratteristiche oggettive dei singoli partiti.

Un secondo tipo di scelta è il voto di appartenenza, in cui vengono enfatizzati i fenomeni di continuità. L'elettore che predilige questo voto è la testimonianza di una scelta dovuta a un'appartenenza o di classe o di partito.

Il terzo tipo di voto, quello che ricopre un interesse maggiore ai fini della nostra ricerca, è il voto di scambio. Quest'ultimo al contrario delle altre tipologie, che ponevano le loro ragioni d'esistere relativamente nella valutazione di un programma e nella conferma di un'identità, ha come contenuto essenziale la controprestazione. I soggetti sono sempre i votanti e i votati, ma ciò che va sottolineato è la figura del votato, che è rappresentato da un individuo o un

gruppo facilmente individuabile all'interno di rapporti tradizionali come la famiglia o altri gruppi primari; in quanto solo a soggetti di questo genere possono essere imputate o indirizzate pretese, attese e incentivi. Dietro alla scelta di voto c'è il soddisfacimento di un bisogno o il perseguimento di un interesse ovviamente del votante stesso in maniera individuale e immediata.

In uno scambio come quello clientelare non esistono coercizioni giuridiche che impongono l'adempimento del contratto di voto, esiste invece una coercizione innata che ogni cliente conosce. Il Sud, in particolare la Sicilia, divenne un luogo in cui la politica di scambio, generata da alcuni partiti al governo, era una delle forme di contatto con la politica italiana del dopoguerra; attraverso azioni d'intervento pubblico i politici, in cambio del voto ricevuto dai cittadini, concedevano loro servizi, che finivano per apparire favori e non diritti. L'obiettivo del politico nei confronti dell'elettore siciliano era anche quello di costruire lo scambio politico-elettorale fondato sulla relazione "consenso-utile voto-utile". Questi obiettivi si realizzano grazie alla gestione e distribuzione mirata delle risorse pubbliche.

Nel terzo capitolo viene descritta la storia politica di Caltagirone dal 1946 ai giorni odierni. Durante gli anni della prima Repubblica questa città si caratterizzava per il suo forte senso di appartenenza al partito della Democrazia Cristiana, che ha mantenuto la maggioranza per oltre trent'anni. La DC a Caltagirone non era solo un particolare sistema con quale si reggeva il paese, ma un vero e proprio orientamento civile che permea l'intera società, finalizzato a garantire un sempre più completo sviluppo della persona umana.

L'obiettivo con cui il partito si presentava agli elettori siciliani, era di tradurre sul piano politico i principi della fede cattolica, così da costruire una società più giusta in cui venivano garantite le libertà civili e la pacifica convivenza delle

diverse ideologie, garantendo all'elettore la stabilità dell'ordine democratico e costituzionale, attraverso una graduale politica di riforma che assicurò un effettivo progresso alle molteplici classi sociali. Viene spiegato il rapporto clientelare che legava questo partito al meridione.

La DC divenne indubbiamente un partito di massa proiettandosi sul piano elettorale e su quello della gestione del potere, come canale della distribuzione di benefici. Un continuo contatto tra élite e seguaci attraverso un'articolata serie di scambi e mediazioni, configurava così la Democrazia Cristiana, come un partito clientelare, che si sottoponeva per sua natura alle pressioni d'interessi vari. Il partito della DC fu paragonato a una struttura piramidale, in cui al vertice si trovava il Manager, colui che emergeva dal gruppo, creando l'organizzazione e dando la scalata al partito, che decideva come distribuire le risorse pubbliche, così da accontentare e ricambiare i voti degli elettori.

Con lo scandalo di tangentopoli e mani pulite, la politica ha subito forti cambiamenti; la discesa in campo di Berlusconi e del partito Forza Italia, ha mutato l'assetto politico italiano, identificandolo come l'inizio della seconda Repubblica. Berlusconi è riuscito ad entrare nelle case degli italiani ed in particolare dei siciliani così come nella prima Repubblica era successo con la DC. Però nelle ultime tornate elettorali gli equilibri politici si sono modificati ulteriormente e il Movimento Cinque Stelle ha ottenuto, a Caltagirone, il maggior numero di voti.

Nel quarto capitolo si entra nel vivo della ricerca in cui si analizza il perché della vittoria del Movimento a Caltagirone e da cosa sia scaturito il malessere nei confronti della classe politica al potere. La ricerca è stata sviluppata attraverso interviste semi-strutturate sul campo, sono stati intervistati 100 elettori calatini

che hanno per anni votato partiti di centro destra, quali, DC, Forza Italia e PDL, ma che nelle ultime elezioni si sono avvicinati a questo neo-Movimento. L'intervista è stata eseguita seguendo una traccia uguale per tutti, in cui veniva chiesto di spiegare il perché in passato avevano votato partiti di centro destra, mentre 2013 hanno votato il M5S. Sono anche stati intervistati esponenti politici di vari partiti: quali i rappresentanti della ex DC, dell'ex partito Forza Italia, PDL, Partito Democratico, UDC e MPA. A loro sono state poste domande differenti da quelle fatte agli elettori. E' stato richiesto di dipingere un quadro generale del momento politico che la città di Caltagirone sta attraversando, del perché il Movimento 5 Stelle abbia suscitato un così forte interesse e se questo sia ricollegabile o meno alla crisi economica e alla crisi del voto di scambio. I paragrafi sono stati suddivisi in base alle domande inserite nella traccia. Il primo paragrafo spiega le motivazioni che hanno spinto gli intervistati a votare nelle elezioni del 2008 i partiti di centro destra, nel secondo paragrafo invece sono spiegate le motivazioni che li hanno spinti a votare nel 2013 il Movimento 5 Stelle. Per rendere più chiare le richieste del Movimento sono stati riportati bravi d'intervista. Infine è stato riportato un paragrafo relativa alla domanda in cui veniva chiesto agli elettori di spiegare cosa si pensa della politica di scambio e se questa sia ancora utilizzata in occasione delle ultime elezioni.

Dopo mesi di ricerca e numerose interviste, sono riuscita ad avere una visione più chiara di ciò che ha rappresentato il Movimento 5 Stelle a Caltagirone. Analizzando le risposte dei cittadini ho potuto constatare come la maggior parte di essi non si sentiva vicino al Movimento, ma lo abbia votato solo per protestare contro ciò che accade oggi nella classe politica al governo. Parlando con loro ho notato che la maggior parte di essi ricollega alla politica un sentimento di delusione e tradimento, affermando che la molla che li ha indotti al voto di

protesta è stata proprio la forte delusione. Parte degli elettori calatini è stata abituata, fin dai tempi della Democrazia Cristiana, ad associare la classe politica all'unica fonte di benessere sociale. Gran parte dei cittadini che oggi lavorano come impiegati statali, devono ringraziare la DC che durante quegli anni ha elargito favori creando così una rete fitta di voti costanti. Gli anni 90 sono stati per Caltagirone anni fiorenti, destinati a passare portando via anche i favoritismi. In realtà nonostante vi sia stato un rinnovamento della classe politica, il perno trainante dei voti è rimasto sempre il sistema clientelare. Non potendo più accontentare i cittadini con l'impiego pubblico i partiti trovarono altre strade, sviluppando una differente rete di favori in cambio del voto: buoni benzina, buoni per la spesa denaro oppure trovando lavori temporanei nei call center. Tutte queste risorse continuavano ad essere prese dalle casse dello stato, ma in maniera indiretta, attraverso i rimborsi elettorali. Il sistema clientelare si è sviluppato maggiormente tra la gente con un basso reddito o senza lavoro.

Con la fine degli anni novanta la città di Caltagirone, in maniera graduale, entrava in un periodo di crisi economica costringendo diverse classi di lavoratori ad emigrare al nord, in quanto licenziati a causa dei tagli all'amministrazione. Questa situazione non ha fatto altro che aumentare il bisogno della popolazione, facendo diventare le elezioni politiche il momento più importante di mobilitazione cittadina in cambio di una promessa dai partiti. Per i politici, promettere qualcosa significava assicurarsi il voto dell'intera famiglia di un elettore; questo ha generato negli anni una condizione sociale tale da riconoscere il voto come qualcosa di fondamentale per ricevere altro in cambio. Purtroppo oggi a causa dell'incessante crisi e degli sperperi economici del passato, per la classe politica diventa sempre più difficile promettere qualcosa, sviluppando nel calatino un sentimento di delusione e malcontento. Questo è stato il motivo di base che ha



indotto i cittadini di Caltagirone a votare per un Movimento che non aveva legami con la loro tradizione politica, con quei partiti che ultimamente aveva elargito solo promesse. Il cittadino votando il Movimento 5 Stelle ha voluto far comprendere ai partiti quanto importante e decisiva sia la partecipazione cittadina. La protesta principale era il malcontento degli elettori, delusi anche a causa degli scandali dei partiti, che hanno fatto da contorno alla situazione politica. Questo momento di crisi è stato fondamentale per l'ascesa del Movimento, che ha urlato nelle piazze i problemi degli italiani facendoli illudere di un futuro cambiamento.

Gli elettori, in occasione delle elezioni del 2013 si sono sentiti finalmente liberi di poter scegliere chi votare, non essendo più condizionati da una politica di scambio. La loro scelta è stata dettata dal sentimento di rabbia e delusione verso i partiti, che non solo non svolgevano più gli interessi degli italiani, ma addirittura non elargivano più favori al singolo elettore. Indicativo è anche il fatto che la maggior parte degli intervistati non rivoterebbe il Movimento, questo denota come il fenomeno 5 stelle sia stato solo frutto del momento di euforia suscitato da Grillo. Gli elettori non si sentono vicini al Movimento, l'unico gruppo che si sente più vicino ai 5 Stelle è la fascia di età più giovane, che potremo identificare come gli studenti che in tempi passati erano militanti della sinistra giovanile. Ciò avalla ancora di più la conclusione che tale vincita sia solo dettata da una protesta cittadina contro la politica, contro la crisi e ovviamente contro la fine della politica di scambio. Possiamo concludere dicendo di aver risposto alla domanda posta nell'introduzione: "da voto di scambio a voto di protesta?" Sì, il voto di una parte dei cittadini di Caltagirone in occasione delle tornate elettorali del 2013 si è trasformato da voto di scambio a voto di protesta.

## **Bibliografia**

Ancisi, A (1976), *La cattura del voto: sociologia del voto di preferenza*, Milano, Franco Angeli

Biorcio, R e Natale, P (2013), *Politica a 5 stelle idee, storia e strategie del movimento di Grillo*, Milano, Feltrinelli.

Bova, V (2009), Il Mezzogiorno nelle trasformazioni del sistema politico nazionale, in Costabile, A, *Legalità e manipolazione Politica e società in movimento nel sud*, Roma, Carocci.

Caciagli, M (1977), *Democrazia Cristiana e poter nel Mezzogiorno: il sistema democristiano a Catania*, Romini-Firenze, Guaraldi.

Caciagli, M (1987), *Elezioni regionali e sistema politico nazionale*, Bologna, Il Mulino.

Carusi, P (2001), *I partiti politici italiani dall'Unità ad oggi*, Roma, Edizioni Studium.

Campus, D. (2000), *L'elettore pigro*. Bologna, Il Mulino.

Cartocci, R. (1990), *Elettori in Italia*, Bologna, Il Mulino.

Caruso, A, Nicoletti, E ed Avventurosa, F (2008), *Il Consiglio comunale di Caltagirone 1946- 2006: un cammino di democrazia*, Caltagirone, Silvio di Pasquale editore.

Chiaromonte, A e De Sio, L ( 2013), *Terremoto elettorale: le elezioni politiche del 2013*, Bologna, Il Mulino.

Corbetta, P e Gualmini, E (2013), *Il partito di Grillo*, Bologna, Il Mulino.  
D'Amato, L (1964), *Il voto di preferenza in Italia*, Milano. Giuffrè.

Di Majo, A (2012), *Grillo for president che cos'è, da dove viene e cosa vuole veramente il Movimento 5 Stelle*, Roma, Editori internazionali.

Fantozzi, P (1993), *Politica, clientela e regolazione sociale*, Soveria Mannelli, Rubettino.

Fantozzi, P. (1997), *Comunità, società e politica nel Sud d'Italia*, Soveria Mannelli, Rubettino.

Fantozzi, P, & Greco, W, (2009), *Politica Locale e ceto politico regionale*, In A. Costabile, *Legalità e manipolazione, Politica e società in movimento* (p. 105-138). Roma, Carocci.

Graziano, L. (1974), *Clientelismo e mutamento politico*, Milano, Franco Angeli.

Graziano, L. (1973), *Clientelismo e sistema politico, Il caso dell'Italia*, Milano, Franco Angeli.

Greblo, E (2011), *Filosofia di Beppe Grillo il Movimento 5 stelle*, Milano Mimesis.

Hague, R e Harrop, M (2011), *Manuale di scienza politica*, Milano, the McGraw-Hill Companies.

Ignazi, P. (1997), *I partiti italiani*, Bologna, Il mulino.

Itanes, (2013) *Voto amaro, disincanto e crisi economica nelle elezioni del 2013*, Bologna, il Mulino.

LaSpina, A. (2003), *La politica per il mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino

Maggini, N e De Lucia, F (2014), *Un successo a 5 stelle*, in Chiaramonte, A e De Sio, L, *Terremoto elettorale: le elezioni politiche del 2013*, Bologna, Il Mulino, pp. 173-201

Mennheimer, R (1987), *Il mercato elettorale*, Bologna, Il Mulino.

Meynaud, J (1966), *Rapporto sulla classe dirigente italiana*, Milano, A. Giuffrè.

Mosca, L e Vaccari, C (2012), *Nuovi media, nuova politica? Partecipazione e mobilitazione online da moveOn al Movimento 5 stelle*, Milano, Franco Angeli Editore.

Parisi, A. (1987). La specificità del voto regionale in Italia. In C. Caciagli, *Elezioni Regionali e sistema politico nazionale* (p. 27-57). Bologna, Il Mulino.

Parisi, A (1995), *Appartenenza, opinione, scambio*, in Parisi, A e Schadee, H, *Sulla soglia del Cambiamento*, (p. 359-395), Bologna, Il Mulino.

Parisi, A e Pasquino, G (1976), *Continuità e mutamento elettorale in Italia*, Bologna, Il Mulino.

Pasquino, G e Parisi, A (1985), *Relazione partiti- elettori e tipi di voto*, in Pasquino, G, *Il sistema politico italiano*, Bari, Laterza.

Pasquini, G (2009), *Nuovo corso di scienza politica*, Bologna, Il Mulino

Piattoni, S. (1998), Clientelismo virtuoso: una via di sviluppo nel Mezzogiorno? *Rivista Italiana di Scienza Politica*.

Ridolfi, M (2014), *Storia politica dell'Italia repubblicana*, Milano-Torino, Pearson Italia.

Saviano, R. (2013, febbraio 11). Quel voto di scambio che uccide la democrazia. *La Repubblica* . Roma, L'espresso .

Scala, D (2012), *L'alba delle 5 stelle il tramonto della partitocrazia*, Dissensi editore

Zinn, D (2001), *La raccomandazione, clientelismo vecchio e nuovo*, Roma, Donzelli.

***Sitografia:***

**[http://www.repubblica.it/speciali/politica/elezioni2013/2013/02/25/news/elezioni\\_grillo\\_m5s\\_risultati\\_reazioni-53396877/](http://www.repubblica.it/speciali/politica/elezioni2013/2013/02/25/news/elezioni_grillo_m5s_risultati_reazioni-53396877/)**

**<http://ildocumento.it/attualita-e-politica/tsunami-tour-un-comico-vi-seppellira.html>**

**<http://italiadallestero.info/archives/18113>**

**<http://saperedemocratico.it/wp-content/uploads/Informazione-e-comportamento-elettorale..pdf>**

**[http://www.ansa.it/web/notizie/photostory/primopiano/2013/04/04/FOTO-tsunami-tour-diventa-road-movie-\\_8500380.html](http://www.ansa.it/web/notizie/photostory/primopiano/2013/04/04/FOTO-tsunami-tour-diventa-road-movie-_8500380.html)**

**<http://elezioninelmondo.jimdo.com/l-espressione-del-voto-the-espression-of-voting/>**

**<http://www.beppegrillo.it/movimento/>**

**<http://elezionistorico.interno.it/>**

**[http://www.governo.it/Governo/Costituzione/1\\_titolo4.html](http://www.governo.it/Governo/Costituzione/1_titolo4.html)**

**<http://www.initalia.rai.it/costituzione.asp?contId=203>**

**<http://www.treccani.it/enciclopedia/diritto-di-voto/>**

